



IL MICROCHIP NEL CANE

Cos'è il microchip?

Tecnicamente è un semplice **transponder**, una capsula di vetro biocompatibile, del tutto inerte, delle dimensioni di 11×2 millimetri che non emette nessun tipo di onda.

Quando viene letto dall'apposito lettore di microchip, in dotazione presso i veterinari, i canili e le Asl restituisce un codice univoco di 15 cifre che permetterà di risalire al nome e alla residenza del proprietario. Per facilitare la lettura, il microchip viene iniettato a tutti i cani nella stessa zona, dietro l'orecchio sinistro, sottocute.

BENEFICI

I microchip sono particolarmente utili in caso di smarrimento o rapimento degli animali domestici. Ma fate ugualmente identificare il vostro cane, anche se siete certi che non scapperà mai! Gli imprevisti che possono capitare sono molti: pensate per esempio ai fuochi artificiali, a un temporale improvviso o a una cagnetta in calore...



Applicare il microchip fa male?

Assolutamente no! E' come un'iniezione, solo che viene fatta con una siringa apposita e un ago un po' più grande. L'operazione di inserimento dura poche frazioni di secondo: nulla in confronto al doloroso tatuaggio di una volta.

COSA DICE LA LEGGE?

La registrazione dei cani nelle relative banche regionali è un atto **obbligatorio** sancito dalla legge n°281 del 1991 (Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo) successivamente ribadito e più dettagliatamente chiarito nella sua procedura dall'Ordinanza 6 agosto 2008 ("ordinanza recante misure urgenti per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina") poi prorogata con un'altra Ordinanza del 21 luglio 2010. Chi non procede all'identificazione del cane viene punito con una **sanzione** amministrativa. Il proprietario o il detentore di un cane deve provvedere a far identificare e contestualmente registrare l'animale nel secondo mese di vita. Il certificato di iscrizione in anagrafe canina deve accompagnare il cane in tutti i trasferimenti di proprietà.

Dal 1° gennaio 2005 il microchip è diventato l'unico sistema identificativo nazionale, in sostituzione del tatuaggio. Qualora il tatuaggio non fosse più leggibile, il cane deve obbligatoriamente essere identificato con microchip ed essere nuovamente registrato nell'anagrafe.

E se il cane cambia proprietario?

Chi cede il cane è obbligato a comunicare all'anagrafe canina di competenza (regionale) la cessione dell'animale. E' buona norma che il vecchio e il nuovo proprietario si rechino insieme all'anagrafe canina e compilino insieme il documento di cessione.



GATTI e FURETTI

I gatti e i furetti che debbano recarsi all'estero devono essere **OBBLIGATORIAMENTE** identificati

con microchip per poter acquisire il passaporto europeo (Regolamento 998/2003) documento indispensabile, come per il cane, per le movimentazioni di questi animali fuori dai confini nazionali. La semplice iscrizione di gatti e furetti nelle anagrafi regionali, riversata nell'Anagrafe degli Animali d'Affezione, è invece su base volontaria se non si ha la necessità di acquisire il passaporto.

Il microchip è un grande gesto d'affetto, un aiuto e una protezione per il proprio amato cane.